

<p style="text-align: justify;">Uno studio a cui ha preso parte il DEP ha valutato il carico di mortalit  attribuibile all'esposizione a lungo termine al particolato ambientale (PM2.5, PM10) e al biossido di azoto (NO2) nella citt  di Ancona, in cui troviamo uno dei principali porti commerciali italiani.</p>

<p style="text-align: justify;">Le concentrazioni annuali di PM2,5 e NO2 sono risultate pi  elevate nell'area vicina al porto rispetto al resto della citt . Sono state osservate associazioni positive tra ciascun inquinante e la maggior parte degli esiti di mortalit  con stime fino al 7,6% per l'aumento di 10  g/m3 di NO2 e la mortalit  cardiovascolare e del 15,3% per l'aumento di 10  g/m3 di PM2,5 e il cancro ai polmoni.
 Nella popolazione che vive vicino al porto si sono registrati rischi in eccesso fino al 13,5%, 24,1% e 37,9% rispettivamente per la mortalit  naturale, cardiovascolare e respiratoria. Il numero di morti premature annue dovute all'eccesso di esposizione a PM2,5 e NO2 (avendo come riferimento le linee guida sulla qualit  dell'aria dell'OMS per il 2021)   stato rispettivamente di 82 e 25.</p>

<p style="text-align: justify;">Questo studio conferma gli effetti a lungo termine del PM e dell'NO2 sulla mortalit  in particolare relativamente alle aree vicine al trasporto marittimo e alle emissioni portuali, e diventa pertanto fondamentale sostenere strategie di mitigazione efficaci e mirate.</p> <p style="text-align: justify;">Clicca qui per andare al link della pubblicazione.</p>